

I messaggi dall'evento "Vogliamo decidere sul nostro futuro!"

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) dovrà dare attuazione, nel nostro Paese, al programma Next generation Eu, varato dall'Unione europea per combattere le conseguenze della pandemia da Covid-19 e per rendere l'Unione più sostenibile, resiliente e giusta. L'Italia deve predisporre entro aprile il proprio Piano secondo le linee guida emanate dalla Commissione europea. I rappresentanti delle organizzazioni giovanili intervenuti il 10 febbraio all'[evento online](#) lanciato dall'ASviS hanno ribadito l'importanza dell'ottica di giustizia intergenerazionale posta alla base dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, assunta dall'Unione europea come riferimento di tutte le proprie politiche. Ecco una sintesi delle loro proposte:

- **Politiche giovanili**

Le politiche pubbliche a favore dei giovani devono essere una priorità assoluta del Next generation Eu e ad esse deve essere dedicato un intero pilastro (Missione dedicata).

Il Piano di ripresa e resilienza deve adottare un paradigma trasversale e sviluppare un processo partecipativo. I giovani non devono essere considerati come una categoria univoca ma come una categoria che ha bisogni differenziati.

- **Educazione e formazione**

Potenziare la sinergia tra scuole, famiglie e istituzioni territoriali attraverso un maggiore impiego degli investimenti economici, con l'obiettivo di migliorare l'educazione dei giovani tenendo conto del modello scuola mutato in questa pandemia.

- **Inserimento nel mondo del lavoro**

L'1% dei fondi che il Pnrr prevede di dedicare all'occupazione giovanile non è sufficiente. Bisogna favorire una struttura agile e funzionale volta al veloce inserimento dei giovani nel mondo del lavoro (ad esempio, rendendo più funzionali i centri per l'impiego), in linea con il Target 8.b dell'Agenda 2030 *"Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del 'Patto globale dell'Organizzazione internazionale del lavoro'"*.

Ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguono un corso di studi o un percorso di formazione (Neet), come indicato nel Target 8.6 su cui l'Italia è già in ritardo (la scadenza era al 2020), puntando su centri d'eccellenza e aumentando la spesa pubblica sulla ricerca e l'istruzione.

- **Digitalizzazione**

La digitalizzazione della PA dovrà portare nuova occupazione a medio lungo termine con l'inserimento di giovani rispetto alle skills richieste per questi processi di trasformazione. L'innovazione dovrà rendere protagonisti i giovani nel processo di trasformazione digitale.

Le azioni su innovazione e sostenibilità vanno viste come interventi abilitanti di natura trasversale, con impatto positivo su tutti i contesti applicativi, sia economici che sociali.

- **Transizione ecologica**

Assicurare che il Pnrr destini almeno il 37% delle risorse ad azioni per il clima e la biodiversità, per rispondere ai criteri del Next generation Eu e del Green deal europeo.

- **Capitale umano**

Le misure dedicate alle nuove generazioni sono troppo frammentarie, mancano scadenze e obiettivi, nel Piano si parla di tanti investimenti, ma è poco considerato il capitale umano.